

Vinitaly, premi al Profagri per i vini degli studenti

Capoclasse e Pennarossa, valutazioni top La preside: «Presto una terza produzione»

Gianluca Sollazzo

La scuola che coltiva il futuro. C'è un pezzo di Salerno al Vinitaly, il salone internazionale dei vini in corso di svolgimento a Verona. C'è la scuola dal lavoro assicurato. La scuola-azienda, ovvero il Profagri. Ieri una delegazione del professionale di via Delle Calabrie ha ricevuto premi e riconoscimenti per i due vini prodotti dagli studenti. La scuola guidata da Carmela Santarcangelo è stata premiata dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero dell'Agricoltura per l'alta qualità dei vini prodotti, il Pennarossa e il Capoclasse. «Hanno ricevuto una valutazione superiore ad 80 dichiara al Mattino la Santarcangelo - Il premio è stato consegnato dalla rete degli Istituti agrari». Negli stand espositivi del salone internazionale c'è stato spazio per i vini Capoclasse (Fiano Igt Colli di Salerno) e Pennarossa (Aglanico Igt Colli di Salerno), veri e propri vanti del professionale per l'agricoltura che annovera sette sedi coordinate in provincia. La scuola punta a creare nuove leve nel settore dell'agricoltura ad individuare gli eredi di una tradizione che si innova attraverso la coltura biologica e la valorizzazione e la tutela della biodiversità. La preside del Profagri, Santarcangelo, annuncia il lancio di un terzo vino prodotto dai ragazzi. «Con la continua e costante collaborazione tra vigneto e cantina dichiara la dirigente - si è dato inizio ad un nuovo progetto enologico: vendemmia e vinificazione di uva Falanghina. Gli alunni hanno iniziato a dar vita ad un nuovo vino presente presso la nostra cantina sperimentale. Insomma, ci sono grosse novità in arrivo. Siamo pronti per il nuovo concorso di idee sul nome da dare alla nuova etichetta in lavorazione».

I PROGETTI

Da anni la scuola ha lanciato due vini di classe sulle tavole di ristoranti e pizzerie del Salernitano. Si chiamano Capoclasse e Pennarossa. Il primo è un fiano. Il secondo è un rosso aglianico. I due vanti di una scuola che insegna l'agricoltura moderna con i droni e che proietta sul mondo dal lavoro i suoi ragazzi. Sono prodotti dagli studenti nella vigna in località Gromola, a pochi metri dalla sede scolastica di Capaccio. La commercializzazione dei due vini è stata una vera e propria esperienza di lavoro. Agricoltura e viticoltura. Ambiti che sembravano dimenticati dai giovani. Ma che dopo la pandemia si riscoprono più attrattivi del passato.

I NUMERI

Nel settore istruzione in agricoltura sono censiti nel Salernitano 1.407 studenti in 72 classi. L'istruzione in agricoltura e ambiente fa registrare da settembre scorso un aumento di iscritti rispetto all'anno scolastico 2022/2023, quando gli iscritti erano 1.302. Ma a colpire è il deciso cambio di paradigma rispetto al pre pandemia. È come se negli studenti salernitani e nel sistema scolastico specializzato nella formazione agricoltura fosse scattata una rivoluzione. Basti pensare che nel 2019/2020 (era il periodo immediatamente precedente al Covid) gli iscritti furono 1.036 in 59 classi. Si evince un incremento di adesioni al polo agricoltura del 26%. «Il Profagri vuole porsi come struttura formativa essenziale per la realizzazione di professionalità coerenti con le nuove scelte di competizione cui l'impresa agricola campana è chiamata aggiunge la preside - Tale strategia deve rispondere alle aspettative di dare risalto alle produzioni alimentari di qualità, alla gestione sostenibile delle risorse, allo sviluppo territoriale equilibrato». Dei 1.407 studenti che quest'anno hanno puntato sulla formazione agricola troviamo anche l'indirizzo tecnico agrario del Mattei Fortunato di Eboli con 207 iscritti in 10 classi. Nel Vallo di Diano il polo di riferimento l'indirizzo professionale per l'agricoltura dell'Istituto Cicerone di Sala Consilina con 98 studenti iscritti in 5 classi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA